

La società dell'irresponsabilità. L'Aquila, la carta stampata, i "nuovi" rischi, le scienze sociali



In breve:

Il volume indaga la rappresentazione/narrazione prodotta dalla “grande stampa” sul terremoto dell’Aquila e offre una lettura critica sulle dinamiche che caratterizzano i nuovi rischi e, nello specifico, gli eventi disastrosi. Il “terremoto di carta” ha messo in evidenza quali saperi esperti siano stati coinvolti nell’analisi dell’evento disastroso, ma anche il preoccupante ritardo culturale del nostro sistema-Paese nell’acquisire consapevolezza della dimensione sempre più complessa (non solo tecnica), multidimensionale e sistemica della prassi.

Presentazione del volume:

La *nuova rischiosità* del rischio è la misura della modernità radicale e il canone della nuova complessità sociale: in questa prospettiva, L'Aquila e il suo terremoto, ennesimo disastro non attribuibile purtroppo alle sole forze della natura, costituiscono a tutti gli effetti una sorta di paradigma rappresentativo di questa *nuova rischiosità* difficilmente prevedibile, misurabile, calcolabile, valutabile.

Nella società della conoscenza e del web 2.0, la comunicazione e il sistema dell'informazione assumono una funzione mai così strategica, anche per ciò che concerne la capacità da parte dei sistemi e delle organizzazioni complesse di gestire il rischio e governare l'incerto, facendo i conti con i meccanismi di *percezione*, *amplificazione sociale* e *accettabilità sociale* del rischio.

All'interno di questa cornice teorica, definita scientificamente dalle scienze sociali, il volume indaga la rappresentazione/narrazione prodotta dalla "grande stampa" sul terremoto del 6 aprile 2009. La ricerca qui condotta ha svolto la funzione essenziale di supporto empirico a una lettura critica più complessiva riguardante le dinamiche che caratterizzano i nuovi rischi e, nello specifico, gli eventi disastrosi. Il "terremoto di carta" ha messo in evidenza quali *saperi esperti* siano stati coinvolti nell'analisi dell'evento disastroso ma anche il preoccupante ritardo culturale del nostro sistema-Paese nell'acquisire consapevolezza della dimensione sempre più complessa (non solo tecnica), multidimensionale e sistemica della prassi.

La *società dell'irresponsabilità* è il connotato essenziale del mutamento in corso, sempre più

permeato da processi di individualizzazione, dall'egemonia di valori individualistici e da una superficialità/incapacità di valutare le conseguenze dell'azione sociale (individuale e collettiva). Un preoccupante *vuoto etico* in grado di incidere sui meccanismi della fiducia e della cooperazione sociale e di determinare spaesamento e insicurezza, fornendo delle basi a dir poco precarie a un ordine sociale già caratterizzato dalla debolezza delle istituzioni e, in generale, dei sistemi di appartenenza.

Piero Dominici è dottore di ricerca in Teoria e ricerca sociale presso Sapienza Università di Roma. Attualmente insegna presso l'Università degli Studi dell'Aquila e presso l'Università di Sassari. Si occupa di comunicazione organizzativa, di teorie applicabili alle organizzazioni complesse, di analisi della società della conoscenza e di etica della comunicazione. È docente presso alcuni master universitari e svolge attività di consulenza e formazione presso enti e organizzazioni. Autore di saggi, collabora con riviste scientifiche e di cultura. Ha pubblicato *Per un'etica dei new-media* (1998) e *La comunicazione nella società ipercomplessa* (2005).

Indice:

Premessa

Aporie e contraddizioni della (iper) complessità sociale: tra percezione, vulnerabilità dei sistemi e amplificazione sociale del rischio

L'Aquila e la società dell'irresponsabilità: paradigma della nuova rischiosità del rischio

La ricerca e il metodo

Il terremoto di carta: rappresentazione di un disastro

Dopo il 6 aprile: blackout (buio informativo) ed emergenza del sistema dell'informazione

Una scossa al cuore per l'informazione: La spettacolarizzazione di un disastro.

La società dell'irresponsabilità

L'Aquila, la carta stampata, i "nuovi" rischi, le scienze sociali

Dominici Piero

Il volume indaga la rappresentazione/narrazione prodotta dalla “grande stampa” sul terremoto del 6 aprile 2010. La ricerca qui condotta ha svolto la funzione essenziale di supporto empirico a una lettura critica più complessiva riguardante le dinamiche che caratterizzano i nuovi rischi e, nello specifico, gli eventi disastrosi. Il “terremoto di carta” ha messo in evidenza quali saperi esperti siano stati coinvolti nell’analisi dell’evento disastroso ma anche il preoccupante ritardo culturale del nostro sistema-Paese nell’acquisire consapevolezza della dimensione sempre più complessa (non solo tecnica), multidimensionale e sistemica della prassi. La società dell’irresponsabilità è il connotato essenziale del mutamento in corso, sempre più permeato da processi di individualizzazione, dall’egemonia di valori individualistici e da una superficialità/incapacità di valutare le conseguenze dell’azione sociale (individuale e collettiva). Un preoccupante vuoto etico in grado di incidere sui meccanismi della fiducia e della cooperazione sociale e di determinare spaesamento e insicurezza, fornendo delle basi a dir poco precarie a un ordine sociale già caratterizzato dalla debolezza delle istituzioni e, in generale, dei sistemi di appartenenza.